

AIUTARE L'UCRAINA SENZA SPERPERARE

San Torpete Genova – Paolo Farinella, prete

Genova, 07-03-2022. – Questa mattina, **lunedì, 07 marzo 2022**, sono stato a trovare la **Comunità ortodossa-cattolica ucraina di Genova**, organizzata ad accogliere **sfollati dalla guerra in tre direzioni**:

- a) **Aiutare** il ricongiungimento a chi ha parenti a Genova.
- b) **Assistere** chi semplicemente sosta a Genova per trasferirsi in altre città italiane.
- c) **Accogliere e sistemare**, in collaborazione con la **Caritas**, chi non ha nessuno e niente.

Ho visto un salone pieno di **viveri e vestiti** portati dalle persone o dai gruppi, spinti dalla **generosità emotiva** del momento per l'esigenza vitale e psicologica di «**fare qualcosa**», dando quello che si ha. Nessuno pensa che tutto questo crea caos e una infinità di problemi: si finisce che, invece di aiutare complichiamo la vita a chi dovremmo semplificarla. Tutto il materiale deve essere smistato e composto adeguato alla spedizione per potere essere inviato in Ucraina alle persone che nulla hanno. Però, **portare questi viveri e vestiario costa una enormità**: occorrono **Tir attrezzati fino al confine polacco** e poi **piccoli mezzi di distribuzione** in Ucraina per raggiungere campagne e zone dove è più difficile arrivare, specialmente in guerra. **I costi sono insormontabili**.

Padre Vitaly, coordinatore della Comunità Ucraina, dice: *ringrazio tutti, ma stiamo impazzendo perché non sappiamo come usare tutta questa grazia di Dio. Il governo italiano e la Regione (Toti) hanno bloccato il trasporto di qualsiasi merce in Ucraina*, in attesa di non si sa cosa: forse di essere sicuri di avere corridoi garantiti.

Cari Santorpetini e Amici e Amiche, per esperienza personale, **dal Friuli, all'India, al Belice, all'Irpinia, Terremoto Italia centrale**, per esperienza personale diretta vi garantisco che **più di tre quarti del materiale raccolto** (viveri e abbigliamento) **va al macero** perché i costi di gestione sono proibitivi. Non basta donare, occorre semplificare la vita a chi vogliamo aiutare. Altrimenti è un autoaiuto: ci si lava la coscienza, si vuota la casa di materiale non usato, si fanno le pulizie di Pasqua, ma le persone che si vogliono aiutare... magari hanno bisogno di altro. **Oggi possiamo dimostrare la nostra vicinanza, la nostra solidarietà in modo diretto, veloce e sicuro** che chi ha bisogno abbia veramente quello che serve e non quello che decidiamo noi.

Ogni aiuto esige una «**organizzazione**» **costosa**. Occorre che chi dona lo tenga presente, per cui

Noi di San Torpete, metteremo in atto il metodo «San Torpete» che consiste in questo: la Parrocchia si fa carico delle spese, mentre tutto quello che raccoglieremo andrà al 100% alla Comunità Ucraina di Genova, punto di snodo degli Ucraini e delle Ucraine sia che si fermino nella nostra città sia che si trasferiscano in altre città italiane o europee.

Fra quindici giorni, come è nelle cose, cesserà l'interesse globale e ci abitueremo anche alla guerra e alle sue conseguenze disumane. Per questo, San Torpete si mobilita oggi, che vede un eccesso di interesse e di partecipazione, per dopodomani, quando i bisogni saranno più grandi e riflettori saranno quasi spenti.

**APRIAMO UNA SOTTOSCRIZIONE,
IL CUI RICAVATO SARÀ CONSEGNATO A PADRE VITALY,
RESPONSABILI DELLA COMUNITÀ UCRAINA DI GENOVA P
ER COSTITUIRE UN FONDO DI RISERVA PER LE SPEDIZIONI
DI MATERIE PRIMARIE IN UCRAINA,
SECONDO LE RICHIESTE CHE ARRIVANO DA LI
E PER SFOLLATI E MIGRANTI CHE SI FERMANO A GENOVA
O SONO DI PASSAGGIO**

DAREMO CONTO DI OGNI COSA, COME SIAMO SOLITI FARE.

GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE SONO:

- **IBAN: IT61C030690960610000112877** – Codice Swift/Bic: BCITITMM
PARROCCHIA S. M. Immacolata e San Torpete. Piazza San Giorgio 16128 Genova
- **Oppure, poiché diversi hanno chiesto la possibilità di utilizzare PayPal dal sito:**
www.paolofarinella.eu (a destra finestra SOSTIENICI)

**QUALUNQUE STRUMENTO UTILIZZATE,
È OBBLIGATORIO:**

- **METTERE LA CUSALE: «UCRAINA»**
- **COMUNICANDO IL DONO, VIA E-MAIL A:**

PAOLO FARINELLA PRETE: paolo@paolofarinella.eu

Ora è tempo di soccorrere, domani invece ragioneremo sui motivi e attori di guerra.
«Primun vivere, postea philosophare».

Paolo Farinella, prete